

COMITATO PRO PART TIME

- SMIST -

In clima ormai post elettorale il governo a guida PD conferma il blocco dei contratti del pubblico impiego, sconcerta i sindacati sacrificando i loro amatissimi esentati ed i permessi sindacali (le aziende dovranno rinunciare al “concerto” con i ben 2.500 “sindacalisti” a tempo pieno che retribuiscono, per non parlare dei “permessi” che “concedono”).

Anche l'Ucraina è in pieno clima post elettorale (farsa) ma la questione è ancora aperta e gli gli si è pure aggiunta quella irakena. Chi ha avuto modo di leggere il penultimo numero di “Fuori dal Coro” (pag. 15) può rendersi facilmente conto di cosa vi stia succedendo.

Gli effetti di un forte rincaro del petrolio (voluti dagli esportatori di “democrazia” al solo scopo di destabilizzare i rifornimenti energetici) sarebbero in grado di vanificare tutti i “sacrifici” che, sul versante interno, i perenni “innovatori” della medesima “democrazia” fanno subire ai lavoratori occupati e non occupati col bel risultato che ne “*chiederanno*” altri. “Esportatori” e “innovatori”, adesso tratteranno anche con i novelli “difensori” della presunta democrazia, i grillini in un *inciucio totale* fatto solo per giustificare la loro alleanza con l'Ukip (xenofobo ed antieuropeo) non a caso sorto in quella Inghilterra che nel destabilizzare “l'area energetica” a danno della cosiddetta Europa è la più ferma alleata degli USA.

Dall'impotenza in campo energetico mondiale e dalla nostalgia per la liretta (con cui l'italietta si è assicurata un primato mondiale sul debito pubblico), alla realtà concreta in cui siamo costretti a lavorare il passo è tanto corto almeno quanto è ancora lungo quello per conquistarci una *vera democrazia, nel nostro interesse, tipo quella costruita nel Comitato.*

Ed il loro passo corto lo conosciamo molto bene come PTime.

Poco tempo addietro sembrava infatti che, sulla base dell'ennesimo regolamento interno, a giugno sarebbe arrivata l'ennesima revoca del PTime. Giugno è arrivato e sembrava proprio che la “minaccia” si sarebbe attardata sino a luglio, poi a settembre ed ora (pare proprio) a ... dicembre.

Nel frattempo è proseguito il lavoro per le “conciliazioni” di quei PTime che non avrebbero sopportato un rientro a tempo pieno neanche per il breve tempo necessario affinché un giudice gli riassegnasse il PTime.

Ebbene: a conciliazioni fatte pare proprio che il SMIST non abbia fatto alcuna delibera in tal senso e che di conseguenza anche tali conciliazioni tornerebbero in alto mare.

Per chiarire tutti questi aspetti, *compresi quelli riguardanti chi non concilia affatto*, il Comitato, presente l'avvocato trattante, convoca per

il 25 prossimo alle ore 15.00

presso il pad. 8 terra una riunione del

COMITATO PRO PART TIME

Ribadiamo: nonostante il Comitato possa vantare una discreta forza non di meno ci sono ancora PTime di cui non abbiamo notizia. Dobbiamo quindi raccogliercene al più presto per riuscire a raggiungere più PTime possibili.

